

45 FLAIANO

PREMI INTERNAZIONALI

sezione

Letteraria

Premio Internazionale speciale Flaiano per la Letteratura

BEN PASTOR

FORMAZIONE ACCADEMICA

1973. Laurea, Dottore in Lettere con indirizzo archeologico, Università La Sapienza, Roma.

1997. Master of Fine Arts in Writing, Norwich University, Northfield VT (USA)

VITA PROFESSIONALE

1978-1991

Docente di scienze sociali, antropologia culturale, mitologia comparata e introduzione all'archeologia al Community College of Vermont, Ohio University, Belleville Area College, Illinois

1989-1990

Curatrice della collezione storica e artistica del Barre Museum, Vermont

1990-2000

Professore Associato e poi capo-facoltà nel Graduate Program, Norwich University

Ottobre 2000-Ottobre 2003

Docente e capo-facoltà del Master of Arts Program, The Union Institute and University/Norwich University, Vermont

2004-Presente

Scrittrice, insegnante di scrittura creativa, commentatrice per testate giornalistiche e televisive di politica interna americana, ricercatrice indipendente, archeologa. Particolare interesse nella storia contemporanea, conflitti etnici e di confine, dittature e genocidi del XX secolo. Attiva anche nella ricerca archeologica, archivistica e sul campo.

ROMANZI PUBBLICATI IN ITALIA

Con Sellerio: *Lumen*, *Luna bugiarda*, *Il signore delle cento ossa*, *Kaputt Mundi*, *Il cielo di stagno*, *La strada per Itaca*, *I piccoli fuochi*, *Il morto in piazza*, *La notte delle stelle cadenti* (in corso di pubblicazione).

Con Mondadori: *Il ladro d'acqua*, *La voce del fuoco*, *Le vergini di pietra*, *La traccia del vento*, *I misteri di Praga*, *La camera dello scirocco*.

EDIZIONI ESTERE

Stati Uniti, Canada, Australia, Brasile, Regno Unito, Francia, Germania, Olanda, Spagna, Portogallo, Polonia, Repubblica Ceca, Croazia.

RICONOSCIMENTI E PREMI

IV International Prize for Historical Novel Ciudad de Zaragoza (Spain).

Premio Internazionale Saturno d'Oro alla carriera.

Dana II Scholarship Award for Excellence in Teaching.

Primo premio per la novella, American Pen Women Awards.

Socio dell'International Crime Writers Association, della Società Friulana di Archeologia, dell'Associazione Culturale Super Fluvio Padi.



Narrativa

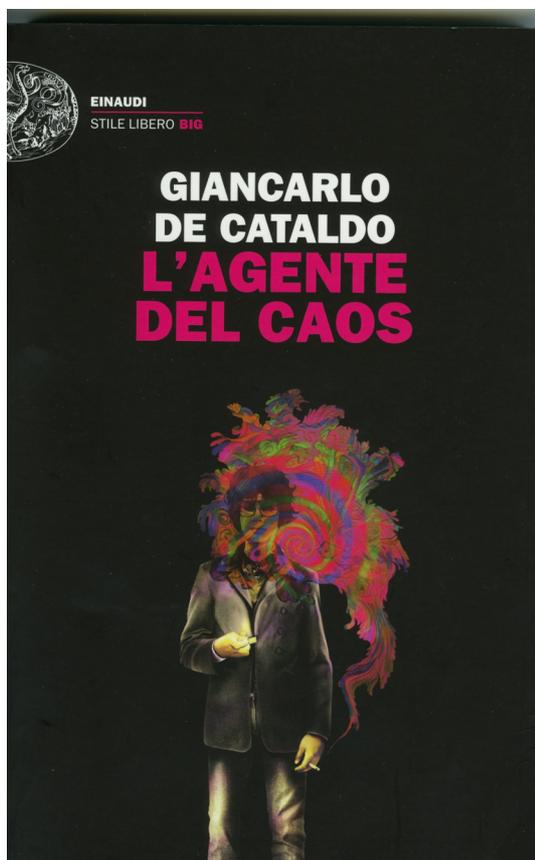
GIANCARLO DE CATALDO

Finalista Premio Flaiano 2018

L'agente del caos

Einaudi

GIANCARLO DE CATALDO è nato a Taranto e vive a Roma. Per Einaudi Stile Libero ha pubblicato: *Teneri assassini* (2000); *Romanzo criminale* (2002 e 2013); *Nero come il cuore* (2006, il suo romanzo di esordio); *Nelle mani giuste* (2007); *Onora il padre. Quarto comandamento* (2008); *Il padre e lo straniero* (2010); con Mimmo Rafele, *La forma della paura* (2009); *Trilogia criminale* (2009); *I Traditori* (2010); con Andrea Camilleri e Carlo Lucarelli, *Giudici* (2011); *Io sono il Libanese* (2012 e 2013); con Massimo Carlotto e Gianrico Carofiglio, *Cocaina* (2013); con Maurizio de Giovanni, Diego De Silva e Carlo Lucarelli, *Giochi criminali* (2014); *Nell'ombra e nella luce* (2014); con Carlo Bonini, *Suburra* (2013 e 2014, diventato prima un film di Stefano Sollima, poi una serie diffusa in centonovanta Paesi da Netflix) e *La notte di Roma* (2015); con Steve Della Casa e Giordano Saviotti, la graphic novel *Acido fenico* (2016). Ha curato le antologie *Crimini* (2005) e *Crimini italiani* (2008). Suoi racconti compaiono anche nelle antologie *The Dark Side* (2006) e *Omissis* (2007). Dopo la fortunata versione cinematografica di Michele Placido, tra il 2008 e il 2010 Sky ha mandato in onda due stagioni della serie tv ispirata a *Romanzo criminale*. I diritti tv di *L'agente del caos* sono stati acquistati prima della sua uscita in libreria.



I ragazzi volevano cambiare il mondo. Jay Dark doveva distruggere i ragazzi. In ogni caso, il mondo non fu mai più lo stesso.

Dopo la pubblicazione di un breve romanzo ispirato alla vita di Jay Dark, agente provocatore americano la cui missione era inondare di droga i movimenti rivoluzionari degli anni Sessanta-Settanta allo scopo di annullarne lo slancio, uno scrittore romano viene contattato da un avvocato californiano, un certo Flint, che ha letto il libro ed è perplesso. La vera storia di Jay Dark è molto diversa, lui può raccontarla: lui c'era.

Come in un classico di Conrad, la narrazione di Flint spalanca all'improvviso uno scenario internazionale stupefacente. Un'autentica camera delle meraviglie che attraversa trent'anni della storia occidentale, tra servizi deviati, ex nazisti, trafficanti, terroristi, poliziotti onesti e poliziotti corrotti, sesso, ideali e concerti rock.

Originalissimo, avvincente, ricco di personaggi sopra le righe, *L'agente del caos* è un libro dove realtà e finzione si intrecciano senza sosta, dando per la prima volta voce, senza alcun moralismo e senza ipocrisia, all'autocoscienza segreta e dionisiaca di un'intera generazione.

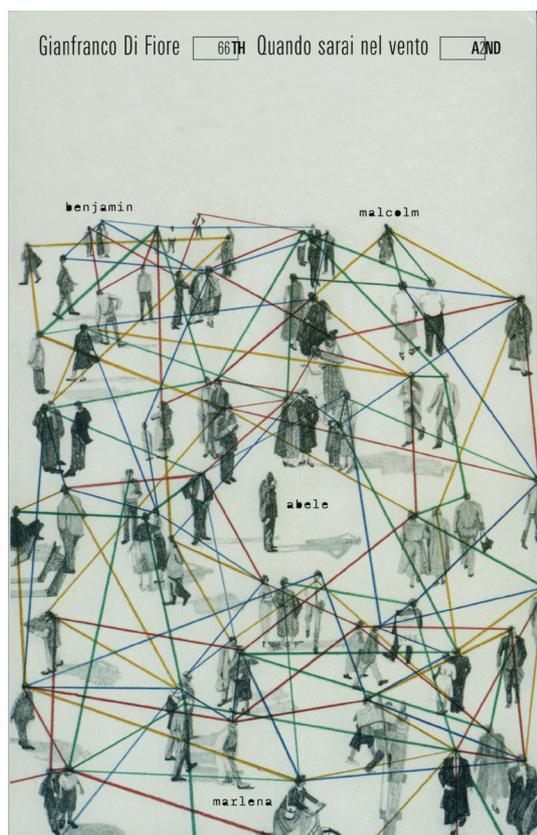
Narrativa

GIANFRANCO DI FIORE

Finalista Premio Flaiano 2018

Quando sarai nel vento

66thand2nd



GIANFRANCO DI FIORE è nato ad Agropoli nel 1978 in una famiglia di musicisti. Da sempre affascinato dalle «storie», ha lavorato nel mondo del cinema e della pubblicità, in Italia e all'estero, come sceneggiatore, regista e montatore, collaborando per anni con il Giffoni Film Festival. Dopo l'esordio nel 2011 con il romanzo *La notte dei petali bianchi* (Laurana Editore), ha pubblicato diversi racconti in varie antologie.

«Rimasi con la faccia premuta sull'erba, in attesa che un branco di cani, nascosti dalla notte bruna, smettesse di abbaiare. A volte pensavo di morire in quella posizione e seccare al sole, con le piogge d'autunno potevo essere sommerso dall'erba alta, e in inverno le mie ossa potevano accoccolarsi nella neve fino a diventare strutture portanti per il ghiaccio. Mi perdevo spesso in storie simili. La mia vita era una favola minima fatta di trasformazioni fantastiche e, in una di quelle avventure, prima o poi avrei incontrato mio padre, gli avrei annusato il collo e dopo sarei sparito in un passaggio scavato nel tronco di un albero».

Narrativa

ANDREA MORO

Finalista Premio Flaiano 2018

Il segreto di Pietramala

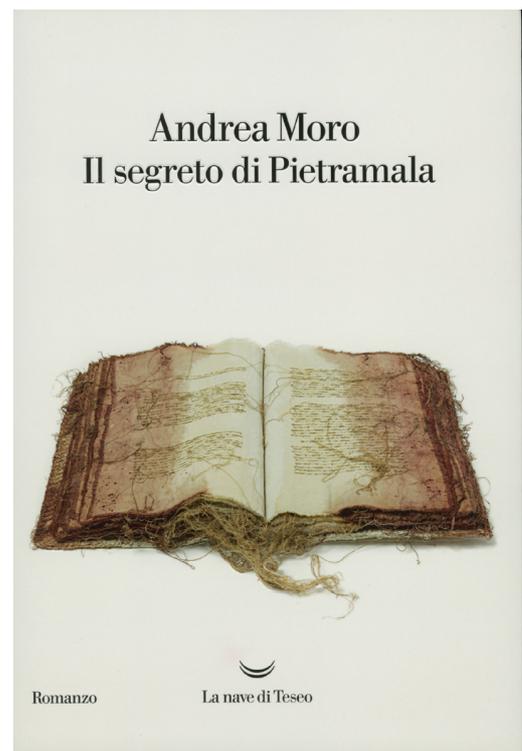
La nave di Teseo

ANDREA MORO è professore ordinario di Linguistica generale presso la Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia, dove studia la teoria della sintassi delle lingue umane e i fondamenti neurobiologici del linguaggio. Dottore di ricerca in linguistica, borsista Fulbright negli Stati Uniti, si è diplomato in sintassi comparata all'università di Ginevra ed è stato varie volte "visiting scientist" al MIT e alla Harvard University. Ha pubblicato numerosi articoli in riviste internazionali tra le quali *Nature Neuroscience*, *Nature Human Behaviour*, *Trends in Cognitive Sciences*, *Linguistic Inquiry* e i *Proceedings of the National Academy of Science*. Tra i suoi libri, tradotti in diverse lingue: *The raising of predicates* (1997), *Dynamic Antisymmetry* (2000), *I confini di Babele* (2006), *Breve storia del verbo "essere"* (2010), *Parlo dunque sono* (2012) e *Le lingue impossibili* (2017). *Il segreto di Pietramala* è il suo primo romanzo.

Elia Rameau, un giovane linguista di Parigi che gira il mondo per catalogare lingue esotiche, viene inviato a compiere una delicata missione: deve studiare e descrivere la lingua di Pietramala, un borgo isolato sulle montagne della Corsica. Dopo un viaggio in cui sembra che tutto cospiri per impedire il suo arrivo a Pietramala, Elia scopre che il borgo nasconde tre misteri: è stato abbandonato all'improvviso secoli prima, ogni traccia di lingua scritta è stata cancellata e nel cimitero non ci sono tombe di bambini. Cosa tiene insieme queste assenze? Inizia così un viaggio avventuroso che porta Elia in un palazzo di Manhattan per scoprire il segreto della lingua di Pietramala, una lingua che minaccia di tornare a uccidere.

Un viaggio che attraversa agguati, fughe, inganni, l'amore per una ragazza bellissima, l'amicizia con due attori di teatro, l'odio per chi violenta la natura umana, la crisi profonda di chi non riesce a risolvere un enigma e una visione del mondo piena di fantasia e di sapori. Un romanzo avvincente che cambia e commuove il lettore, portandolo a conoscere mondi nuovi, lingue dimenticate e amori indimenticabili.

"Non potevo immaginare che da quella notte tutta la mia vita sarebbe cambiata, che quella che sembrava una trappola si sarebbe rivelata invece una catapulta per l'anima".



17° Premio Internazionale Flaiano di Italianistica La Cultura italiana nel mondo

LIGIANA COSTA

O Corego

Texto anônimo do século XVII sobre a arte da encenação

Testo anonimo del secolo XVII sull'arte scenica.

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI SÃO PAULO

Ligiana Costa è nata a San Paolo ed ha vissuto a Brasilia, la capitale creata da Niemeyer e Lucio Costa. Ha studiato canto lirico presso l'Università di Brasilia, si è innamorata della musica barocca ed ha seguito la sua passione andando a studiare nel Conservatorio Reale dell'Aia, in Olanda. Dopo questa formazione ha fatto un master in filologia musicale presso la facoltà di musicologia di Cremona ed in seguito ha scritto una tesi di dottorato sulle vecchie nutrici comiche dell'opera veneziana del Seicento presso le Università di Milano e di Tours. Dal punto di vista accademico, recentemente ha finito un post dottorato all'Università di Sao Paulo (USP).

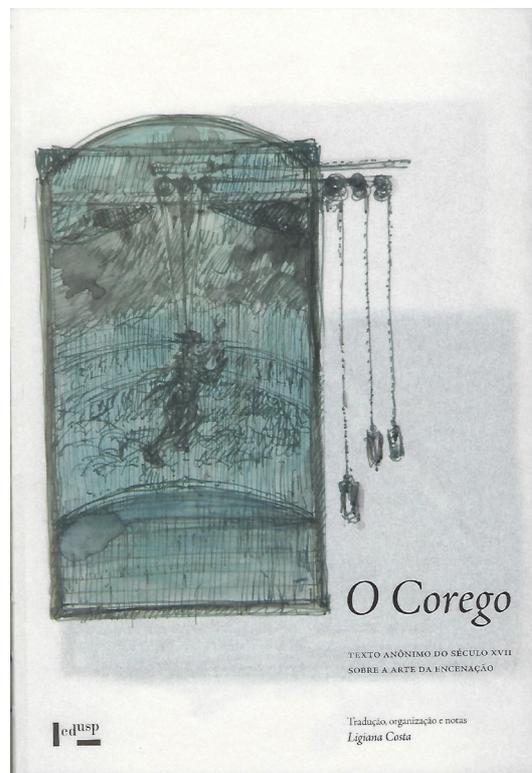
Ligiana segue anche una proficua carriera di cantante di musica leggera, ha tre dischi premiati in Brasile e ha cantato in importanti festival del mondo. Attualmente si presenta con il duo NU – Naked Universe, un pop elettronico cosmico barocco e tropicale.

Ligiana ha pubblicato in Brasile tre libri fondamentali per la storia della musica, del teatro e dell'opera lirica: Il Teatro alla Moda (Benedetto Marcello), Le lettere di Claudio Monteverdi e più recentemente O Corego (Il Corago), tutti tradotti, commentati e curati da lei.

“O corego”, edito nel 2017 per i tipi della EDUSP di San Paolo, è la prima traduzione in portoghese dell'anonimo trattato italiano destinato al regista o responsabile dello spettacolo: il corago. Contiene

quindi indicazioni pratiche sul palcoscenico, le scenografie, le esibizioni, la musica, i cori, i balli, i costumi, i macchinari, l'illuminazione, ecc. Il trattato, composto intorno al 1634 e rimasto manoscritto, secondo l'autrice opera di Pierfrancesco Rinuccini, si concentra principalmente sulle rappresentazioni scenico-musicali e testimonia delle prime esperienze operistiche e delle tendenze teatrali del primo Seicento. Oltre alla traduzione del manoscritto, il volume curato da Ligiana Costa contiene in traduzione gli studi inediti di sette ricercatori – tra cui il noto musicologo Paolo Fabbri, uno degli organizzatori dell'unica edizione moderna completa di Il Corago, 1983 – e le illustrazioni di George Gtitch, in un lavoro di ricostruzione storica di 43 disegni che, sebbene menzionati nell'originale, sono suppostamente andati perduti.

In definitiva, con questa bella traduzione di un trattato che è un *unicum* sulla produzione operistica seicentesca in Italia, oltretutto corredata, sempre in lingua portoghese, nella parte introduttiva di questo elegante volume, dei più recenti contributi di esperti italiani e francesi, Ligiana Costa offre una preziosa risorsa agli studiosi e in specie a coloro che intendono accostarsi alla più autentica interpretazione di opere del Seicento.



17° Premio Internazionale Flaiano di Italianistica
La Cultura italiana nel mondo

ANNE PIA

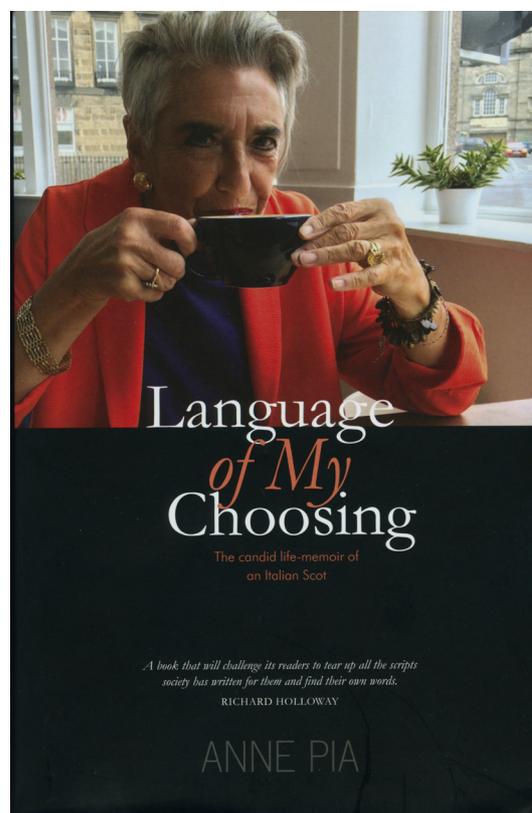
Language of My Choosing

The candid life-memoir of an Italian Scot

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI EDIMBURGO

Il libro *Language of My Choosing* è un libro autobiografico, incentrato sui ricordi delle persone che hanno circondato l'autrice per gran parte della sua vita, specialmente nell'infanzia e nella prima giovinezza a Edimburgo. L'ambiente descritto nel libro è quello della comunità italo-scozzese, dal secondo dopoguerra agli anni sessanta. La spinta dietro la stesura di questo libro, come dichiarato dalla stessa scrittrice durante la presentazione e in altre occasioni viene da una sua analisi della lingua appresa dall'infanzia nell'ambiente familiare come ad esempio le parole in dialetto laziale di Viticuso "viticusar" che la precedente generazione ha portato con sé dall'Italia e trasmesso a sua volta alla nuova, nata in un paese straniero. La lingua e le espressioni dialettali sono così legate a una radice sociale radicalmente diversa dalla realtà locale scozzese. La scrittrice va ben al di là delle aspirazioni della famiglia di origine, è donna indipendente e emancipata, ben inserita nella vita sociale e culturale di Edimburgo dove vive e lavora. Tuttavia mediare il divario tra due mondi e due eredità culturali di appartenenza italiana e scozzese rimane tuttora insoluto per lei, così come la complessa relazione con la madre e relativa influenza nella formazione della sua personalità. Il libro è una rievocazione schietta e immediata della sua esperienza di vita e di autoaffermazione, come nel sottotitolo stesso del libro "The candid life-memoir of an Italian Scot".

Anne Pia ha compiuto gli studi in Scozia, ha un dottorato in Scienze dell'Educazione, ha insegnato lingue nelle scuole ed è autrice di numerose pubblicazioni su giornali del settore e nazionali quali il Times Educational Supplement.



17° Premio Internazionale Flaiano di Italianistica
La Cultura italiana nel mondo

JORGE WIESSE REBAGLIATI

Dante contempla la Trinidad

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI LIMA

Il testo di Jorge Wiese Rebagliati è l'ultima fatica dantesca di un lungo percorso, fatto di erudizione e appassionato entusiasmo, che l'accademico peruviano ha intrapreso più di trent'anni fa, nel 1984, quando fu uno dei fondatori del circolo di "amici del Sommo Poeta" animato dal Prof. Carlos Gatti Muriel. Da allora, ininterrottamente, i versi danteschi risuonano nella capitale del Perù grazie alla *Lectura Dantis* di cui Jorge Wiese è uno dei principali protagonisti.

Il testo propone l'interpretazione di un "Dante australe", prendendo spunto

dall'opera omonima dell'artista sudamericano Ricardo Wiese. Quest'ultimo ha realizzato un'opera artistica che raffigura un Dante plasmato con minerali che evocano le sabbie della costa

peruviana e con l'argento che ricorda le cime delle Ande, facendo emergere la figura dell'Alighieri universale - né fiorentino, né italiano - e per questo anche "andino". In tal modo, secondo l'autore, l'artista ha sottolineato un'interpretazione suggerita dalla *Commedia* stessa, laddove la dialettica tra locale e universale prende corpo, costituendo un tratto caratteristico e ispiratore, come suggerirebbe, per esempio, la vicenda di Paolo e Francesca, un fatto di cronaca di provincia nobilitato a mito universale grazie all'arte del Poeta.

Il *Dante* di Ricardo Wiese prende spunto dalle sembianze del Poeta come ritratto da Raffaello Sanzio nell'affresco *La disputa sul Santissimo Sacramento* della Stanza della Segnatura del Vaticano. A differenza di una certa tradizione di illustratori della *Commedia* (si pensi, per esempio, alla mimesi drammatica di Gustave Doré), *Dante contempla la Trinidad* di Ricardo Wiese vuole essere un'interpretazione, un commento, non già una mera illustrazione.

Le due opere omonime (l'oggetto d'arte e il libro qui presentato) interpretano il valore di un messaggio lirico che continua ad essere fonte di sublime ispirazione a tutte le latitudini, anche quelle australi.

